

Fabula, termine latino per indicare una rappresentazione teatrale.

Ed è ciò che dobbiamo aspettarci quando ci accingiamo ad ascoltare questo bellissimo lavoro della cantautrice e musicista Paola Tagliaferro. Non solo musica, ma anche poesia, e uso drammatico della voce. Non a caso Paola Tagliaferro, dal vivo, non ci propone mai solo suono o parole ma anche una vera e propria teatralità attraverso la gestualità, la modulazione della voce e lo sguardo intenso.

Ogni 'fabula' sembra a sé, ma la compositrice riesce ad unire l'eterogeneità dei diversi brani con un unico filo, quello della sua esperienza di vita, delle sue ampie e diverse conoscenze e studi, della sua raggiunta ma pur sempre inseguita spiritualità.

Una ricerca interiore, mai avulsa da ciò che la circonda, un viaggio che intraprende, e in cui cerca di coinvolgerci, per raggiungere attraverso la riflessione e il suono uno stato di pace e bellezza.

Un album, questo, in cui la musica si fonda con allegorie e simboli.

Gli strumenti suonati da Paola Tagliaferro stessa e dagli artisti che l'hanno aiutata nella realizzazione di questo album sono vari ed a volte insoliti, strumenti utilizzati da altri popoli, civiltà, diverse e distanti dalla nostra. A questo proposito vorrei citare un brano 'Algorithmo- un ponte tra i due mondi',

Algorithmo- un ponte tra i due mondi',

i cui l'autrice ci invita, seguendo un ritmo lento, a creare con passi semplici un ponte non solo tra est ed ovest, ma anche tra concetti che ci sembrano inconciliabili come 'essere o non essere', nascere e morire.

Ritroviamo strumenti e suoni esotici in 'La signora e il signor Yang, ispirato dalla filosofia zen, in cui appare lo zither, un'arpa da tavolo cinese.' Il giorno della luna', una festa cinese, dove il viaggio attraverso conscio, inconscio e subconscio sono raccontati attraverso la semplice voce e le sonorità elettroniche.

Ne 'Il risveglio della Lupa', invece, viola, violino, chitarra,

piano e sonorità elettroniche si fondono in meravigliose armonie.

Ma lo strumento più importante di questo 'Fabulae rimane la voce e la sua forza.

Uno splendido esempio delle doti canore di Paola Tagliaferro e della sua abilità nell'utilizzo della voce a fini drammatici, è la sua interpretazione di 'Moonchild',

storico brano dei King Crimson, un omaggio a due musicisti che l'hanno molto influenzata ed incoraggiata, Greg Lake e Peter Sinfield. Qui, accompagnata dalla sola chitarra, e da qualche sonorità elettronica, Paola dà la migliore interpretazione di questo capolavoro della musica progressiva di fine anni sessanta.

Un'interpretazione evocativa,

che ci avvolge in un'atmosfera di sogno grazie anche alla dolcezza della voce, che un po' ti incanta e ti cattura come il canto delle sirene. Un altro brano, 'To absent friends', scritto da Bernardo Lanzetti, ex componente della Premiata Forneria Marconi, vede i due impegnati in un bellissimo duetto, e ti dà qualche brivido di emozione.

Farei un piccolo passo indietro per parlare delle persone che hanno sicuramente permesso, grazie ai loro consigli ed alla loro influenza, di creare un così bell'album: la PFM, ed in particolare l'amico Bernardo Lanzetti, il grande Greg Lake, che ha aiutato ed incoraggiato Paola Tagliaferro a trovare la sua autonomia compositiva ed espressiva; Peter Sinfield, le cui parole pregne di significato, oniriche, evocative, simboliche, spesso pura poesia hanno sicuramente avuto una forte presa su Paola, che ha saputo creare immagini fortemente poetiche.

Grazia Guerrini